

# RIASSUNTI

S. GUIDA, *Trovatori poco noti del Biterrese agli inizi del '200 (Berengier de Puysserguier, Ademar de Rocaficha, Peire de Pomairols)*

Ho cercato di togliere dall'ombra in cui per troppo tempo sono rimasti tre trovatori 'minori' della zona di Béziers e di situarli in un appropriato sfondo cronotopico e sociale. Berengier de Puysserguier, autore di una cobbola di stampo giocoso, è stato identificato con l'omonimo signore dall'arco esistenziale compreso tra il 1160 e il 1240, in rapporti coi maggiorenti politici del suo tempo e schieratosi dalla parte dei conti di Tolosa durante la crociata antialbigese, tanto da essere scomunicato e privato dei suoi beni. Ademar de Rocaficha, del quale ci sono giunte tre liriche amorose sprovviste di riferimenti sfruttabili a fini di ancoraggio, è stato ravvisato nel componente di una famiglia equestre con dimora principale a Agde ed entrate negli ambienti ecclesiastici e aristocratici bassolinguadociani a cavallo del 1200. Peire de Pomairols, interlocutore di Guionet nel *partimen* segnato nella BdT col numero 238.3, è stato omologato al *dominus* dallo stesso nome di cui si sono rinvenute tracce documentarie che lo dimostrano attivo nei primi decenni del XIII secolo e in contatto con gli esponenti della classe feudocavalleresca meridionale vessati e perseguitati da avidi e inesorabili *defensores fidei*.

In this paper I have attempted to bring three 'minor' troubadours from the Béziers region out of the shadows in which they have remained for too long, and to place them in an appropriate chronotopical and social context. These are Berengier de Puysserguier, author of a humorous *cobla*, who has been identified with the homonymous lord who lived about 1160-1240 and was connected to important political figures of the time; having sided with the Counts of Toulouse during the Albigensian Crusade, he was excommunicated and lost his possessions. Ademar de Rocaficha, author of three love songs with no internal references that may be used to contextualize them, who has been recognized as belonging to a family of knights residing principally at Agde and linked to the ecclesiastic and aristocratic milieu of southern Languedoc around 1200. Peire de Pomairols, involved in a *partimen* with Guionet (BdT 238.3), who has been identified with the *dominus* of the same name, whose activity has been traced to the early decades of the thirteenth century and who was in contact with members of the southern feudal and chivalric classes harassed and persecuted by greedy and relentless *defensores fidei*.

L. PATERSON, *James the Conqueror, the Holy Land and the troubadours*

Anche un noto *conquistador* iberico, Giacomo I re d'Aragona, volle porsi a capo di una crociata in Terrasanta. La sua potenziale o fattiva partecipazione alla missione in Oriente fu al centro di una serie di sei canzoni trobadoriche, cinque delle quali sono qui presentate in una nuova edizione critica. Sono quelle di Bertran d'Alamano (BdT 76,8), Olivier lo Templier (BdT 312,1), Guillem de Mur (BdT 226,2), Cerverí de Girona (BdT 434a,20), Daspol (BdT 206,4) e l'anonima BdT 168,1a. Una riconsiderazione della loro cronologia e delle circostanze storiche della loro composizione ed esecuzione offre una nuova e più ampia comprensione dei testi e dei contesti: la conduzione della crociata di Luigi IX nel 1267-1268, le conseguenze del fallimento della crociata di Giacomo I nel 1269 e il secondo Concilio di Lione nel 1274.

A well-known *conquistador* of Iberian lands, King James I of Aragon also had ambitions to lead a crusade to the Holy Land. Secular responses to James's potential or actual participation in an oriental expedition include six troubadour songs, five here presented in new critical editions, by Bertran d'Alamano (BdT 76,8), Olivier lo Templier (BdT 312,1), Guillem de Mur (BdT 226,2), Cerverí de Girona (BdT 434a,20), Daspol (BdT 206,4), and an anonymous author (BdT 168,1a). A re-assessment of their chronology and the historical circumstances of their composition and performance offers a new and richer understanding of both the texts and their contexts: the lead-up to the crusade of Louis IX in 1267-1268, the aftermath of James's failed crusade of 1269, and the second Council of Lyon in 1274.

P. DI LUCA, *Le novas del manoscritto Didot*

Il ms. Didot (Paris, Bibliothèque nationale de France, n.a.f. 4232) trasmette un frammento avventizio di *novas* fatto conoscere alla fine del secolo XIX da Paul Meyer e qui riproposto in una nuova contestualizzazione critica. Esso condivide con gli altri esemplari del genere occitano non solo il metro, ma anche un esordio che infonde diacronia alla narrazione e vi si riconosce l'impiego, a guisa di inserto lirico, della struttura retorica del *salut d'amor*. Nei contenuti sembra riproporre uno dei temi topici della narrativa occitana e non solo, ossia il triangolo amoroso, con un'interessante variazione: l'amante è uno scudiero. L'analisi della fortuna in ambito letterario di questa figura subalterna conduce a due passi trobadorici che evocano uno scudiero morto per amore. L'ipotesi che si tratti dello stesso personaggio protagonista del frammento Didot viene presa in considerazione in via dubitativa e rappresenta lo spunto per una riflessione sulle modalità di composizione del genere *novas*, al termine della quale viene ribadita la possibile centralità della lirica trobadorica nel veicolare temi e forme della tradizione letteraria romanza verso la narrativa occitana.

Le ms. Didot (Paris, Bibliothèque nationale de France, n.a.f. 4232) transmet un fragment adventice de *novas* qui a été publié à la fin du XIX<sup>ème</sup> siècle par Paul Meyer et qui est reposé ici dans une nouvelle perspective critique. Il partage avec les autres exemplaires du genre occitan non seulement le mètre, mais aussi un prologue qui donne diacronie à

la narration et on y entrevoit l'emploi, à la façon d'insertion lyrique, de la structure rhétorique du *salut d'amour*. Au niveau thématique il semble proposer un des sujets topiques de la narrative occitane, le triangle amoureux, avec une intéressante variation: l'amant est un écuyer. L'analyse de la fortune littéraire de ce personnage subalterne conduit aux vers de deux troubadours qui évoquent un écuyer mort pour amour. L'hypothèse qu'il s'agisse du même personnage protagoniste du fragment Didot est prise en considération de façon dubitative et représente le point de départ pour une réflexion sur les modalités de composition des *novas*, à la fin de laquelle l'importance de la lyrique troubadouresque comme véhicule des thèmes de la tradition littéraire romane vers la narrative occitane semblerait confirmée.

#### A. DE ANGELIS, *Un'etimologia di Boccaccio e il toponimo Faro "Stretto di Messina"*

In un luogo delle *Esposizioni sopra la Comedia* (VII, 18 sgg.), Boccaccio spiega il toponimo *Faro*, designante lo "Stretto di Messina", come "divisione". Attraverso un procedimento di paretimologia di carattere dotto, l'erudito fiorentino ha unito un *locus classicus*, relativo alla narrazione di una tarda separazione della Sicilia dal resto dell'Italia e all'etimologia popolare riferita al nome di *Reggio Calabria* – chiarito per mezzo del gr. ῥήγνυμι ("fendere, spezzare, dividere") – all'*interpretatio* biblica relativa al nome proprio *Phares* (reso nella *Vulgata* come *Phares*). Tale nome veniva infatti ricondotto alla radice semitica *prš* ("spezzare, aprire una breccia"), in base a un noto episodio della *Genesi* (38, 27sgg.), oggetto di ampio commento nell'esegesi patristica e negli *Etymologica* medievali, dai quali il Boccaccio deve aver verosimilmente attinto.

In his *Esposizioni sopra la Comedia* (VII, 18 sgg.), Boccaccio explains the place-name *Faro*, meaning "Straits of Messina", as "division". He links a *locus classicus* – referring to the history of the late splitting of Sicily from the rest of Italy, as well as to the folk etymology concerning the place-name *Reggio Calabria* from Gr. ῥήγνυμι ("to break, to separate") – to the biblical *interpretatio* of the proper name Phares (*Phares* in the *Vulgata*). This name was related to Semitic root *prš* ("to breach, to break") in a well-known episode narrated in the *Genesis* (38, 27ff.). Such tale was widely commented in the patristic exegesis as well as in the medieval *Etymologica*, which from Boccaccio has most likely drawn some suggestions for this etymology.

#### L. ROSSI, *Per Cercamon e i più antichi trovatori*

L'autore del presente contributo coglie lo spunto dalle varie prese di posizione sull'edizione da lui fornita per la collana dei «Classiques Français du Moyen Age», *Cercamon*, *Œuvre poétique*, Paris 2009, rispondendo in particolare alla recensione di Valeria Tortoreto, in *CN LXX* (2010), pp. 187-203, per replicare alle critiche e riesaminare dettagliatamente i problemi ancora aperti. Ne risulta una nuova disamina di alcuni celebri testi

dello stesso Cercamon, Marcabru, Bernart de Ventadorn, Bernart Marti, la cui interpretazione è tuttora controversa.

L'auteur de cette étude profite des différentes prises de position à l'égard de son édition pour les «Classiques Français du Moyen Age», *Cercamon, Œuvre poétique*, Paris 2009 (en particulier, le compte rendu de Valeria Tortoreto, dans *CN LXX*, 2010, pp. 187-203) pour répondre aux critiques et reconsidérer les problèmes encore ouverts. Il en résulte une nouvelle analyse de quelques-uns des textes les plus célèbres de Cercamon lui-même, Marcabru, Bernart de Ventadorn, Bernart Marti dont l'interprétation est toujours controversée.